

A CAPODIMONTE Le 70 opere saranno collocate nella Palazzina dei Principi. Osanna: «Napoli capitale della contemporaneità»

Lia Rumma dona l'Arte povera

DI **MIMMA SARDELLA**

Una mattina da ricordare quella di ieri: si partecipa un atto di grande liberalità, la donazione al Museo di Capodimonte (nella foto un momento della cerimonia) di 70 opere della Collezione Lia e Marcello Rumma, tra dipinti e sculture, fotografie e lavori su carta creati da una trentina di artisti italiani, noti a livello internazionale, che hanno operato su di una comune scelta di valori di contenuto e di forma, un vero sistema che fu denominato "Arte Povera", perché sostanzialmente utilizza materiali tratti dalla vita quotidiana, nel 1967 dal critico Germano Celant, e che copre un tempo rilevante, dal 1965 al 2000. Al tempo fu Marcello Rumma, insieme alla giovanissima moglie Lia, che osò rompere ogni tradizione con una esperienza dirompente, che presto apprezzata contribuì a cambiare i percorsi dell'Arte visiva conquistando presto i luoghi più rappresentativi, entrando nelle sale del Moma di New York, al Centre Pompidou di Parigi, alla Tate Modern di Londra.

L'Arte contemporanea non fa che leggere il nostro presente, ed è quanto tiene a sottolineare la stessa Lia Rumma con semplicità: «Viviamo il nostro tempo sostenendo la ricerca, fondamentale per l'Arte Contemporanea. Così lasciare allo Stato Italiano la collezione è stato, non sembri strano, meno semplice che donarla a uno stato estero. Ma io sono una gallerista italiana, e se Milano è la mia città di nascita, Napoli è la mia città del cuore. Il mio cammino insieme a mio marito Marcello e allo stesso Celant inizialmente è stato laborioso e lo abbiamo svolto in questo territorio». Appare quindi naturale donare il frutto di tanto intenso lavoro al luogo più simboli-

co della cultura artistica non solo partenopea, al Museo e Real Bosco di Capodimonte, e il direttore Sylvain Bellenger è pronto a riceverlo: «Il nostro patrimonio di Arte Contemporanea è già di 175 opere, ma per ospitare le oltre 70 opere della Collezione Lia e Marcello Rumma restaureremo la Palazzina dei Principi, per esporre secondo appropriato progetto la preziosa Collezione, nostra nuova ricchezza» la progettazione sarà attuativa entro due anni con fondi del **MiC**, sostenuti dallo stesso Ministro **Franceschini**. Direttore scientifico del progetto Gabriele Guercio, mentre per la parte funzionale interverrà Ippolito Pestellini, su indicazione della donante, e il suo Studio 2050+, con sede a Milano. Convinto dell'operazione è Massimo Osanna, direttore generale Musei: «I musei sono dinamici. Capodimonte è tra tutti il capofila. In questo luogo si avanza in accordo con nuovi mecenati. Croce ha detto: La Storia è sempre contemporanea; noi diciamo: L'Arte è sempre contemporanea e Napoli è la capitale della contemporaneità». Anche il Sindaco Gaetano Manfredi, intervenuto a conclusione, sottolinea che la Donazione non riguarda solo le 70 preziose opere, ma è soprattutto un dono che partecipa la Storia Culturale di Napoli intrecciata con la Storia della città, considerata altrimenti prigioniera della tradizione classica mentre in questo contesto appare aperta alla contemporaneità. Perché, sottolinea Manfredi, questa città mette insieme diversità e identità, in rapporto sinergico, a testimoniare una dimensione culturale misconosciuta. Anche Capodimonte diventa interprete della contemporaneità: non un Museo soltanto, ma una Città-Museo». Contraddizioni del nostro tempo? A queste solo l'Arte può dare una forma.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 870